

On the Truth-Value of Categorical Propositions with Empty Terms in Duns Scotus' Logical Commentaries

Matteo Maserati

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Abstract: According to Aristotle's *Categories*, any pair of contradictory propositions satisfies at least two conditions. Firstly, such propositions consist in one affirmation and one negation about the same subject and predicate. Secondly, the distribution of their truth-values is such that one is true while the other false. To assess the truth-values of any assertion, Aristotle relies both on existential import and on a correspondence theory of truth. As a consequence, given "A is B" and "A is not B", the emptiness of any term is sufficient to determine the falsity of the affirmation and the truth of the denial. Although this last claim has been considered standard by several medieval authors developing the Aristotelian logical tradition, Duns Scotus' *Parva Logicalia* mark an exception. While generally preserving most of Aristotle's theoretical elements, such as the correspondence theory of truth and the bivalence principle, Scotus claims that given the emptiness of "A", "A is B" can be true while "A is not B" false, detaching truthfulness and falsehood from existential import. We will show how the main arguments for such a claim rely on a form of categorical ontology, Aristotelian to its core, and on a distinctive conception of predication, which will determine some relevant semantic outcomes.

Keywords: Duns Scotus, Contradiction, Emptiness, Existential Import, Predication.

Abstract: Secondo Aristotele nelle *Categorie*, qualsiasi coppia di proposizioni contraddittorie soddisfa almeno queste due condizioni: (1) tali proposizioni consistono in un'affermazione e una negazione aventi lo stesso soggetto e predicato; (2) la distribuzione dei loro valori di verità è tale che una è vera e l'altra falsa. Per calcolare i valori di verità di qualsiasi asserzione, Aristotele si basa sia sul principio della portata esistenziale delle proposizioni universali affermative e di quelle indefinite che su una teoria corrispondentista della verità. Di conseguenza, date le due proposizioni "A è B" e "A non è B", se nella prima proposizione compaiono termini vuoti, allora essa sarà falsa e, conseguentemente, la sua negazione sarà vera. Sebbene quest'ultima affermazione sia stata considerata vera in generale dagli autori medievali che hanno sviluppato la tradizione logica aristotelica, i *Parva Logicalia* di Duns Scoto rappresentano un'eccezione. Pur conservando la gran parte degli elementi teorici di Aristotele, come la teoria corrispondentista della verità e il principio di bivalenza, Scoto sostiene che anche nel caso in cui 'A' sia un termine vuoto, "A è B" può risultare una proposizione vera e "A non è B" una proposizione falsa – rinunciando quindi al principio della portata esistenziale delle proposizioni universali affermative e indefinite. Mostriamo come i principali argomenti a sostegno di tale affermazione si basino su una forma di ontologia categoriale pienamente aristotelica e su una concezione del tutto peculiare della predicazione, che determinerà alcuni risultati semantici rilevanti.